

Senato - Commissione Industria, Commercio e Turismo

Audizione sul disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021

15 febbraio 2022

Agostino Re Rebaudengo

Presidente



Elettricità Futura

#GreenDealOra



Siamo la principale associazione delle imprese che operano nel settore elettrico italiano.

Oltre 500 imprese di ogni dimensione attive nella produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, nella distribuzione, nella fornitura di servizi per il settore, fanno parte di Elettricità Futura.

70 %

del mercato

75.000 MW

potenza elettrica installata

40.000

addetti

1.150.000 km

linee di distribuzione

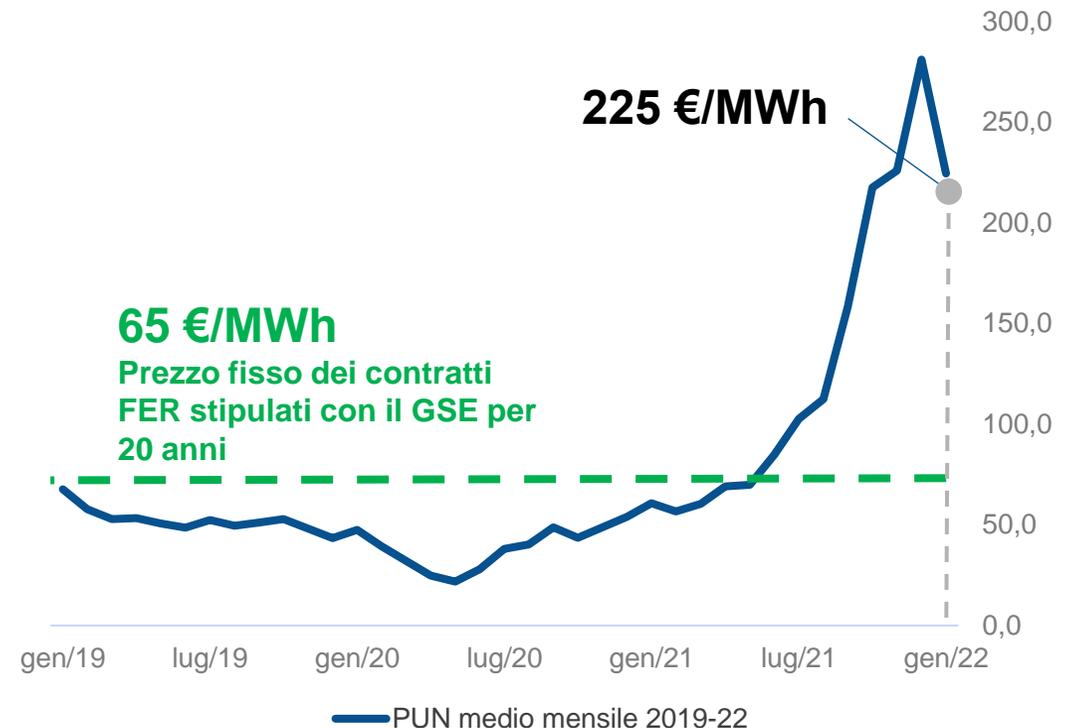
L'Italia è in piena emergenza energetica perché il prezzo del gas è quadruplicato...

...e perché oltre il 60% dell'elettricità in Italia viene prodotta con il gas.

Le rinnovabili sono le energie che costano meno.

Già quest'anno i produttori rinnovabili hanno stipulato con il GSE (società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze) contratti a prezzo fisso per 20 anni a **65 €/MWh**, quasi un quarto rispetto al prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica di gennaio 2022 pari a **225 €/MWh**.

Andamento del prezzo all'ingrosso dell'elettricità (Prezzo Unico Nazionale - PUN) in Italia dal 2019 [€/MWh]



NOTE

A gennaio/febbraio 2022 il prezzo del gas è stato di circa 80 €/MWh a fronte di 20 €/MWh in media negli scorsi anni.
Fonte: Elaborazioni EF su dati GSE, GME, Terna ed Electrification Alliance.

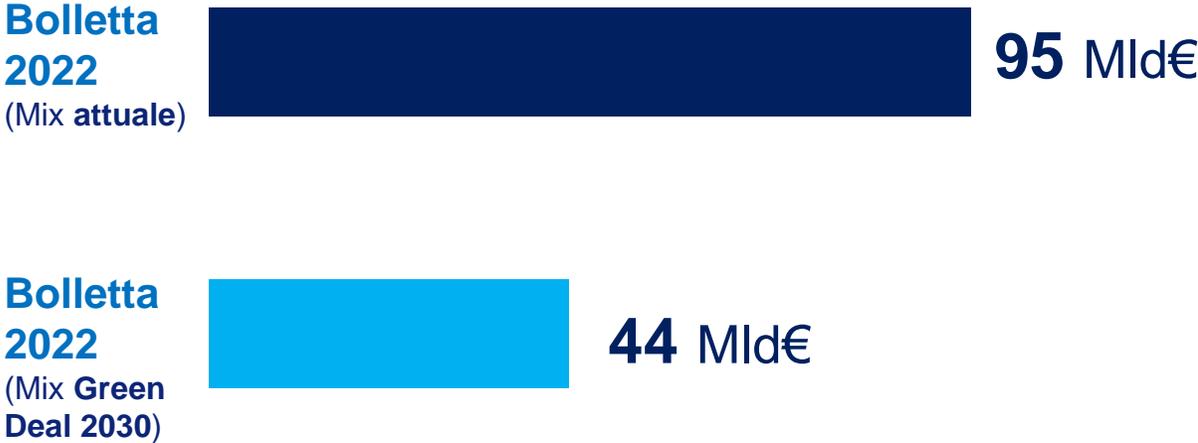
Le rinnovabili tagliano la bolletta

Con l'attuale mix di generazione (40% rinnovabili sul totale di generazione elettrica), la bolletta elettrica in Italia si stima sarà di circa 95 Mld€ nel 2022, oltre il doppio rispetto al 2019 (anno pre-COVID) in cui è stata pari a 44 Mld€.

Se avessimo già raggiunto quest'anno il target 2030, cioè il 72% di rinnovabili sul mix di generazione elettrica, la bolletta 2022, nonostante l'incredibile aumento del gas, sarebbe sostanzialmente pari a quella del 2019, ovvero 44 Mld€ rispetto a 95 Mld€ che dovremo pagare.

E l'Italia risparmierebbe oltre 50 Mld€ nel 2022!

Bolletta elettrica complessiva per l'Italia [Mld€]



NOTE

Elaborazioni EF su dati GSE, GME, Terna ed Electrification Alliance.
Mix attuale: si è preso a riferimento un prezzo wholesale nel 2022 pari a 220 €/MWh (in base ai Futures EEX). I consumi finali sono stati ipotizzati costanti rispetto al 2019 e pari a circa 300 TWh. Gli altri costi sono stati calcolati in base ai dati RSE (<http://www.rse-web.it/notizie/Anatomia-dei-costi-dell-rsquoenergia-on-line-la-nuova-edizio.page>).
Mix Green Deal 2030: Ottenuto ipotizzando un prezzo medio wholesale pari a 60 €/MWh ed un consumo finale analogo a quello attuale pari a circa 300 TWh.
Il costo totale della bolletta elettrica è dato dalla somma della Componente Energia e degli Altri Costi. Gli Altri Costi includono: costi di rete di trasmissione e distribuzione, oneri di sistema, accise, costi di gestione (incluso il dispacciamento), costi di commercializzazione e vendita.
A rigori, i 60 €/MWh (o valori ancora più bassi) si raggiungerebbero nel caso di un mix elettrico al 100% rinnovabile. D'altro canto, l'analisi non tiene conto del previsto calo al 2030 della parte di oneri di sistema legata al supporto per le rinnovabili. Questi due effetti vanno in sostanza a controbilanciarsi nell'analisi.

L'energia idroelettrica:

- **Rappresenta oltre il 20% della produzione di energia elettrica nazionale e il 40% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili (47,7 TWh).**
- **È fornita per oltre il 75% da centrali di grandi dimensioni.**
- **Contribuisce alla stabilità e alla sicurezza del sistema elettrico, fornendo servizi di flessibilità alla rete sempre più indispensabili dato lo sviluppo previsto delle fonti rinnovabili non programmabili (fotovoltaico e eolico).**
- **Offre capacità di accumulo (bacini), migliorando l'adeguatezza del sistema elettrico.**
- **E' strategica per l'indipendenza energetica, un asset italiano da valorizzare al massimo, più che mai adesso.**
- **Ha un ruolo attivo nel Piano di rialimentazione e riaccensione del sistema elettrico in caso di black out.**
- **Contribuisce notevolmente a mitigare gli effetti degli eventi climatici estremi come crisi idriche e piene.**
- **Crea forti benefici per l'occupazione con oltre 15.000 addetti.**

Perché soltanto l'Italia non vuole tutelare la propria industria idroelettrica?

Nel settembre 2021 la Commissione europea ha archiviato le procedure di infrazione sulla concorrenza nelle concessioni idroelettriche nei confronti dell'Italia e altri Paesi (Austria, Polonia, Svezia, Germania e Regno Unito).

Il pacchetto europeo del Fit for 55 prevede che gli Stati membri possano perseguire gli obiettivi di tutela e sviluppo del settore idroelettrico in quanto strategico per la transizione e l'indipendenza energetica.



L'Italia è l'unico Paese in Europa che non tutela gli asset idroelettrici nazionali a vantaggio degli operatori stranieri.

Il DDL conferma l'attuale quadro normativo e accelera le tempistiche per l'avvio delle procedure da parte di Regioni e Province autonome, e articola i poteri sostitutivi del MIMS in caso di ritardo nell'adozione delle norme regionali e/o di avvio delle procedure di gara.

Nel farlo, il DDL non considera:

- **L'archiviazione delle infrazioni a livello europeo.**
- **Il perdurare della mancanza di reciprocità tra Paesi.**
- **Le criticità del quadro normativo nazionale caratterizzato da grande frammentazione, disomogeneità e contenziosi.**
- **La segnalazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che auspica una revisione dell'attuale assetto normativo e definisce l'esigenza di procedure uniche per tutto il territorio nazionale.**
- **Le indicazioni del PNRR che prevedono criteri omogenei su base nazionale.**
- **Le indicazioni del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (COPASIR) che raccomandano la revisione della disciplina al fine di garantire lo sviluppo del settore idroelettrico, valorizzare il suo contributo strategico e favorire nuovi investimenti.**

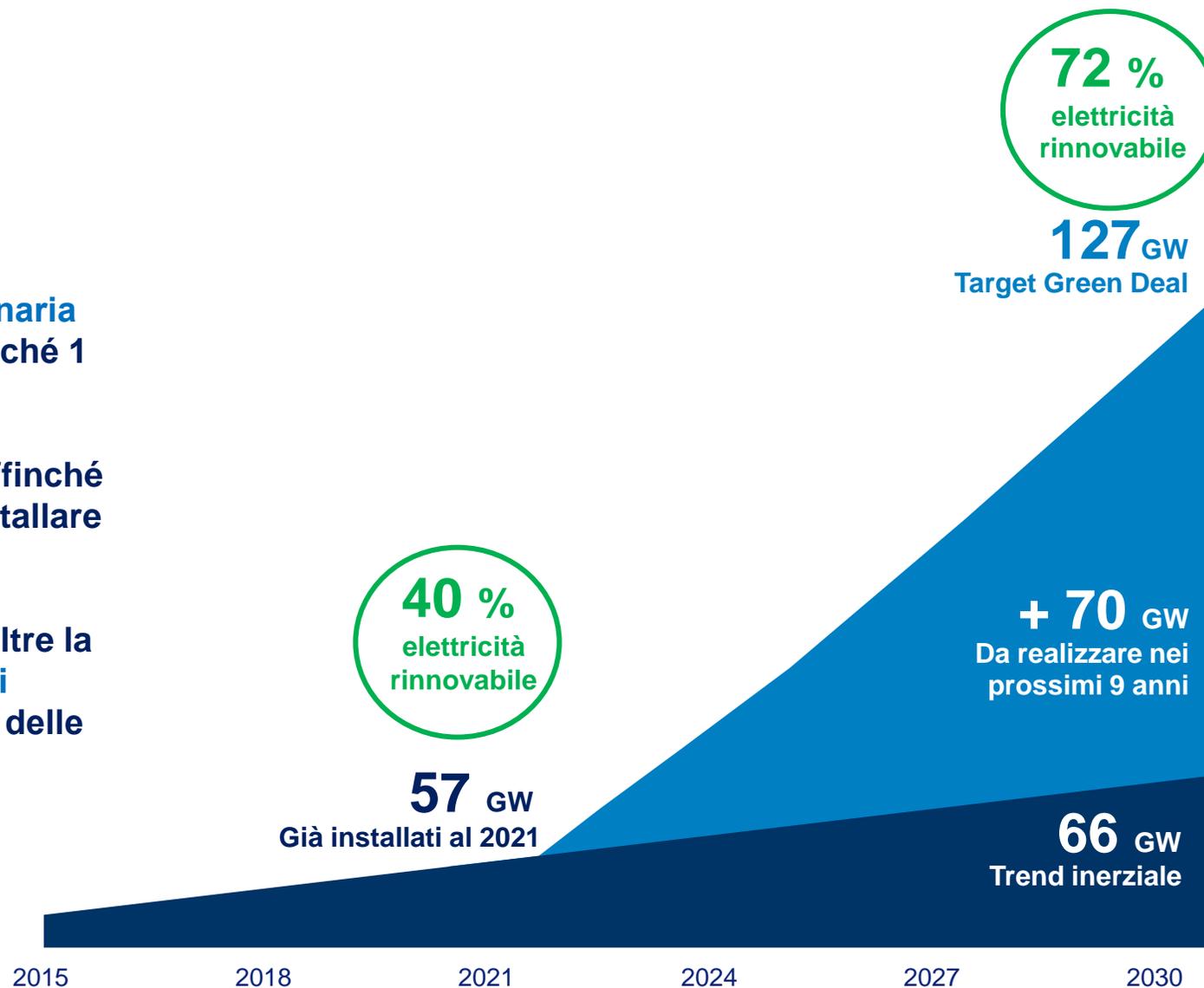
Elettricità Futura ritiene indispensabile:

- **Ridisegnare il quadro normativo, oggi disomogeneo a livello regionale, adottando una disciplina nazionale che valorizzi al massimo i molteplici benefici dell'idroelettrico nel rispetto del ruolo degli enti locali.**
- **Estendere fin da subito la durata o prevedere la riassegnazione delle concessioni per consentire agli operatori di investire oltre 10 miliardi di euro finalizzati a rinnovare le centrali idroelettriche, aumentando l'efficienza e creando vantaggi per l'ambiente, l'economia e l'occupazione.**

Le 3 azioni per risolvere strutturalmente l'emergenza caro bolletta

Per risolvere l'attuale grave crisi del caro bolletta, occorre che il Governo:

1. Attui un'ulteriore opera di semplificazione straordinaria per poter finalmente realizzare 15 GW all'anno anziché 1 GW di nuova potenza rinnovabile.
2. Faccia «moral suasion» su Regioni ed enti locali affinché rilascino tempestivamente le autorizzazioni per installare gli impianti rinnovabili attualmente in sviluppo.
3. Acceleri il più possibile, e comunque entro e non oltre la fine del 2022 come prevede la RED II, il processo di identificazione delle aree idonee per l'installazione delle rinnovabili.



NOTE

Elaborazioni EF su dati Piano Nazionale Integrato Energia e Clima italiano – dicembre 2019 e Commissione Europea.

**Il Green Deal se implementato mobilerà al
2030 nel solo settore elettrico italiano:**

50 Mt CO₂
Emissioni evitate

90.000
Nuovi occupati

100 MId€
Investimenti

...a cui andrebbero a sommarsi i **10** MId€ di
investimenti per il rinnovamento del parco
idroelettrico esistente.

NOTE

Elaborazione Elettricità Futura su dati PNIEC 2019 e Commissione europea.

I benefici del Green Deal Gli investimenti nel settore elettrico



2022-2030 investimenti privati [%]